



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 luglio 2016

ARGOMENTI:

- Caso Schwazer: no del Tribunale nazionale antidoping al ricorso del marciatore
- Roma 2024: Renzi alla Raggi "Ritirarsi è un errore"; per Malagò, Coni, Comune e Coni sono una bella squadra
- Calcio e 'ndrangheta: la Juventus certa di essere parte lesa
- Azzardo: la contraddizione tra la sensibilità sociale sul tema e le entrate accresciute per lo Stato
- Terzo settore: economia sociale in crescita
- Uisp sul territorio: il sindaco di Grosseto incontra la squadra campione d'Italia under 16 femminile Uisp; a Empoli passeggiate in campagna

DOPING

Ricorso Schwazer, il no del Tna

La volontà e la realtà a volta non vanno d'accordo. La volontà di Alex Schwazer è chiara e l'ha ripetuta anche ieri ad un cronista dell'Alto Adige che lo ha incontrato mentre si allenava vicino a casa sua a Calice: «Questa volta - ha detto Alex - non ho fatto nessun errore. Se non mi faranno gareggiare a Rio, posso solo garantire che darò il 100% per chiarire che cosa è accaduto con questa provetta. Lo devo a me e al mio gruppo di lavoro, perché ho investito tanto, tantissimo, in questo mio ritorno».

La realtà contro la quale la volontà del marciatore altoatesino deve confrontar-

si parla però di un altro stop, forse definitivo, alle sue residue speranze di poter gareggiare alle Olimpiadi di Rio. Il comunicato della II Sezione del Tribunale nazionale antidoping Nado-Italia, a cui, legali di Schwazer avevano richiesto di annullare la sospensione cautelare irrogata dalla IAAF l'8 luglio scorso in merito all'ultimo caso di doping che lo ha coinvolto, è lapidario. «Il provvedimento di sospensione cautelare - si legge nella nota - può essere impugnato solo se l'atleta dimostra che la violazione è probabile conseguenza dell'assunzione di un prodot-

to contaminato e solo dinanzi alla IAAF o al Tas di Losanna». E il Tna aveva anche avvertito la difesa dell'atleta, spiegando che «il giudizio proposto non era ammissibile dinanzi al Giudice nazionale e che l'unica competenza era esclusivamente affidata alla IAAF ovvero al Tas di Losanna». In definitiva, Alex è ad un bivio. O ricorre ad organismi di giustizia sportiva internazionali, oppure può anche appellarsi al Giudice nazionale, ma «soltanto per il giudizio di merito» e deve comunque «concludersi entro il termine di due mesi». In entrambe i casi difficilmente

avrà una risposta entro il 18 luglio, data ultima per la presentazione della lista di atleti partecipanti ai Giochi.

Oggi intanto, c'è attesa per la conferenza stampa organizzata da Schwazer a Vipiteno. Gli esiti del ricorso respinto al Tna avranno sicuramente un seguito.

Mentre ancora più inquietante è l'appuntamento di giovedì mattina, quando Sandro Donati sarà ascoltato dalla Commissione Antimafia del Parlamento dopo la sua incredibile denuncia pubblicata lunedì sulle pagine de La Repubblica.

MERCOLEDÌ
13 LUGLIO
2016

28
CORRIERE DELLO SPORT
STADIO

Il segnale di Renzi al M5S «Roma 2024 è in testa, ritirarsi è un errore»

● Il premier vuole assicurare la Raggi che il Governo manterrà tutti gli impegni economici

Alessandro Catapano
ROMA

In superficie, c'è una separazione netta, una differenza quasi antropologica, che continua ad alimentarsi di frecce reciproche. Il governo di Roma, il disagio delle sue periferie, i topi, i rifiuti, i trasporti che non vanno, l'Olimpiade che «prima ci sono altre priorità». Renzi che dice «io alle periferie ho dato i soldi, non ho bisogno di andarci a fare teatrino», la

Raggi che gli risponde «Roma è devastata, dove sono state le istituzioni tutto questo tempo?». Ma scendendo in profondità, al riparo da orecchie e occhi indiscreti, dove si governa sul serio, le contrapposizioni sono meno nette, le parti dialogano, senza cedere sulle condizioni più importanti, ma concedendo qualcosa alla controparte. È la descrizione di quanto sta avvenendo su Roma 2024: una trattativa che striscia da mesi e ora viene allo scoperto coinvolgendo tutti gli azionisti - come piace dire al presidente Malagò - della candidatura: Coni, Comitato promotore, Comune e Governo.

IL SOSTEGNO Renzi è rimasto in silenzio per mesi, ma è sempre stato sul pezzo. E ieri, inserendosi nella scia del vertice tra Malagò e il vice sindaco Daniele

Frongia, il premier è tornato a parlare di Roma 2024. «Non so se la Raggi dirà no alla candidatura - ha detto a *Rtl 102.5* -. Io credo che sarebbe un clamoroso errore non farle, ma è una valutazione che sta nelle mani degli amministratori di Roma, noi andiamo avanti come governo, per me Roma è in pole position in questo momento, tutti i dati ci dicono che siamo in testa». Un messaggio chiaro, come quello che segue, rivolto alla Raggi: «Chi dice no alle Olimpiadi si prende una grandissima responsabilità di fronte ai cittadini e al Paese, di no ne hanno detti in troppi. I grandi eventi aiutano il paese, se c'è qualcuno che ruba si manda in galera e si va avanti con le opere».

IL SEGNALE L'intervento del premier non è casuale. Manda un segnale preciso agli altri

azionisti della candidatura: il presidente del Consiglio c'è, è al fianco di Roma 2024 e, questo è il messaggio più importante, manterrà tutti i suoi impegni. Tradotto: se la preoccupazione del M5S è che la candidatura finisca per pesare sulle casse comunali, già gravate di un debito immenso, state tranquilli, il Governo ci metterà i soldi necessari, Roma potrà solo beneficiarne. È un discorso che i leader grillini hanno già ascoltato nei giorni scorsi, in un incontro segretissimo con i massimi vertici

delle istituzioni. E già in quell'occasione Malagò aveva messo sul tavolo la disponibilità a rivedere ampie parti del dossier olimpico, a patto di fare in fretta. Già, i tempi: è probabile che nei prossimi giorni Malagò tornerà a incontrare, stavolta in una cornice istituzionale, Daniele Frongia, ed è probabile che sarà proprio il vice sindaco a rappresentare il Comune a Rio, il 3 agosto. Il resto dell'estate servirà, nel caso, a mettere mano al dossier.

ROMA 2024

«Comune-Coni bella squadra a Losanna»

ROMA - Al primo giorno di tavolo tecnico con il Cio «c'era un buon clima, una buona squadra e mi sembra che il confronto, domande e risposte, le cose sono andate molto bene».

Lo dice il presidente del Coni, Giovanni Malagò, riferendo della prima riunione relativa al dossier di candidatura andata in scena ieri a Losanna e a cui hanno partecipato, assieme al team del Comitato promotore Roma 2024, anche delegati del Comune di Roma e della Regione Lazio.

«Se c'è stata partecipazione anche da parte del Comune? Assolutamente sì. D'altronde - ha aggiunto il numero uno dello sport italiano a margine della consegna dei diplomi del II corso di alta specializzazione in management olimpico all'Acqua Acetosa -, loro hanno voluto che ci fossero delle professionalità che conoscessero gli argomenti specifici del dossier. Credo che questo sia un attestato significativo. Stiamo lavorando sempre per mi-

Malagò: «Al tavolo tecnico col Cio c'era un bel clima. Lavoriamo insieme per migliorare»

gliorare - ha concluso Malagò -, confronto e dialogo sempre in modo propositivo. Senza arroccarci, ognuno sulle proprie posizioni, e questa mi sembra una cosa di buon senso».

SPECIALIZZAZIONE. Si è conclusa ieri, intanto, con l'Open day e la Graduation Ceremony, la 2ª edizione del corso di alta specializzazione in management olimpico organizzato dal Coni. Presso il Giardino dell'Airole della Scuola dello Sport, alla presenza di diverse personalità del mondo dello sport, Malagò, ha salutato la cerimonia di consegna dei diplomi ai 25 laureati iscritti: «Abbiamo richieste di iscrizione superiori alla capacità - ha sottolineato il n.1 del Coni - e continueremo ad investire molti milioni di euro. Perché pensiamo che lo sport possa offrire opportunità nel mondo del lavoro che prima non

esistevano e che altri ambiti, oggi, non possono garantire».

Una specialistica sportiva che può aprire porte impreviste in caso di successo della candidatura di Roma 2024: «Non nascondo che - rivolgendosi agli studenti - le percentuali di ognuno di voi di trovare un posto di lavoro, bello e gratificante, se questa avventura a dama sono esponenzialmente più alte piuttosto che senza questa avventura».

SQUALIFICHE. Interrogato sulla squalifica di quattro anni a Niccolò Mornati, fratello del vice segretario generale del Comitato olimpico italiano, Malagò sospira ma non si tira indietro. «Credo che il presidente del Coni e in assoluto un dirigente sportivo, non debba mai commentare una sentenza della giustizia sportiva o dell'antidoping. Ognuno può commentarla da solo. È una cosa che mi intristisce e mi amareggia in modo enorme. Allo stesso tempo la decisione conferma che il Coni non fa sconti a nessuno. Tutto si può dire tranne che ci sia stata una forma di privilegio e tanto meno favoritismo nei confronti di un atleta. Schwazer fuori dall'Olimpiade? Entro il 18 luglio sapremo se quella che oggi è una sospensione si tramuta in squalifica».

La 'Ndrangheta in curva? La società: noi parte lesa

● Ascoltata un'altra persona informata dei fatti. Le cosche hanno la gestione del bagarinaggio

Francesco Ceniti
Filippo Conticello

Bocche cucite, per ordini dall'alto, ma qualcosa di grosso bolle in pentola nel Palazzo di Giustizia di Torino: l'indagine sulle infiltrazioni della 'ndrangheta nella curva juventina prosegue a buon ritmo ed entro fine estate gli investigatori pensano di raccogliere i frutti. Ieri un'altra persona informata sui fatti è stata sentita, tatticamente di mattina, per evitare orecchie indiscrete dei cronisti. Poi di pomeriggio un vertice tra la Squadra Mobile e la Procura guidata da Armando Spadaro è servita a fare il punto di una situazione delicata.

BUONE INTENZIONI? Lunedì i magistrati avevano ascoltato direttamente un dipendente della Juve, di cui non è stato diffuso il nome: come emerge dall'ordinanza di custodia cautelare sui 18 arresti scattati l'1 luglio, l'indagine sfiora la società torinese. I pm titolari dell'inchiesta, i sostituti Paolo Toso e Monica Abbatecola, con l'aggiunto Anna Maria Loreto, devono comprendere la natura del rapporto tra il club e certi uomini dei



La curva sud dello Stadium, dove si è infiltrata la 'ndrangheta LAPRESSE

clan, riusciti ad assicurarsi posti nella Sud dello Stadium e a garantirsi i ricchi profitti del bagarinaggio. Una metafora usata in procura è utile a rendere l'idea: «È la stessa situazione di certi cantieri: per la sicurezza ti affidi a qualcuno, ma non sei sicuro delle sue buone intenzioni». Da parte bianconera fiducia nei giudici e certezza di essere parte lesa: la società emette solo biglietti nel rispetto delle procedure di vendita, ma ciò che succede dopo è spesso poco chiaro.

SPERANZA È più ampio il quadro di indagine, quello sulla 'ndrangheta che ha ormai piantato le tende nell'Alto Piemonte. E tra gli indagati spiccano Saverio Dominello e suo figlio Rocco, ritenuti appartenenti alla cosca Pesce-Bellocco di Rosarno e arrestati per mafia. Sono loro a essere coinvolti nell'affa-

re dei biglietti rivenduti a prezzi maggiorati: uno da 140 euro, prima di Juve-Real, era arrivato a costarne 620 a un malcapitato tifoso svizzero. Di certo, il momento è delicato visto il misterioso suicidio dell'ex capo ultrà Raffaello Bucci, 40 anni, gettatosi da un viadotto della Torino-Savona dopo aver depresso. Dagli investigatori nessun dubbio sul fatto che l'uomo, una figura di raccordo tra tifosi e società, si sia effettivamente ucciso. Un altro storico leader dei Drughì, Gerardo Mocchiola, 52 anni, in un primo tempo irreperibile, è stato rintracciato: era sempre rimasto a Torino. Nei prossimi giorni continuerà la sfilata di testimoni, ma da fonti interne al tribunale prevale già una speranza: «Magari dopo questa inchiesta torneranno davvero i bambini allo stadio...».

Giochi e accise, lo Stato si interroga

EUGENIO FATIGANTE

Ritirati dall'economia come "padrone" in senso stretto, lo Stato come "regolatore" all'inverso continua ad avere un peso sempre crescente. Sulla linea di demarcazione fra buona regolamentazione e una presenza invasiva l'Ares, il "pensatoio" presieduto dal sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, ha radunato ieri a convegno un gruppo di operatori ed esperti. Due i campi d'azione classici, dove appunto la mano dello Stato più si fa sentire: il tabacco e i giochi.

A fronteggiarsi, come sempre, sono due opposte esigenze: avere entrate certe e, appunto, fissare regole certe. «Sì, è una contraddizione - ammette Baretta -. Prendiamo i giochi: quasi 9 miliardi di entrate si scontrano con una accresciuta sensibilità sociale contro il gioco o, almeno, sugli eccessi di una regolamentazione troppo permissiva e incentivante. È un punto molto delicato, perché il pur necessario ridimensionamento dell'offerta, cui stiamo lavorando, rischia di lasciare spazi alle attività malavitose, con conseguenze non margi-

nali per i cittadini».

Un esempio più "virtuoso" è quello del tabacco dove, a un anno e mezzo dall'entrata in vigore del nuovo sistema di accise, il bilancio pare positivo. Al convegno, organizzato assieme a British American Tobacco, è stata presentata la ricerca Casmef (centro studi della Luiss) curata da Marco Spallone che attesta un aumento globale di prezzi e consumi, segno che «i meccanismi automatici previsti hanno guidato il mercato verso una crescita bilanciata»: le entrate sono salite del 3%, pari a 115 milioni, a fronte di un aumento dei volumi venduti del 2%, ora a 30 milioni di tonnellate. Una promozione della riforma sulla tassazione dei tabacchi è giunta anche da Vieri Ceriani, consigliere del ministro dell'Economia: «Quando fu fatta, molti parlamentari si chiedevano perché fosse stata avviata visto che erano bombardati dai lobbisti. Ritengo invece sia stato un passaggio fondamentale per arrivare a una soluzione equilibrata». E grazie alle scelte fatte, nel settore «abbiamo oggi un'incidenza dell'illecito inferiore al 7% con entrate superiori alle aspettative», ha detto Baretta.



Mercoledì
13 Luglio 2016

Economia sociale da 20 miliardi

L'attività (in crescita) svolta dalle imprese del Terzo settore

PAOLA SCARSI

ROMA

Contaminazione. Questo il termine più ricorrente ieri alla Camera, nel corso della presentazione dei dati dell'Osservatorio Isnet sull'Impresa sociale.

Ne ha parlato anzitutto Laura Bongiovanni, presidente dell'Associazione Isnet: «Stiamo assistendo a contaminazioni tra il non profit "tradizionale" e il profit che se ne sta interessando sempre più - ha spiegato -. Isnet ha per vocazione proprio il favorire questo incontro positivo, che diventa non fusione ma valorizzazione delle reciproche identità con la prospettiva di sinergie e partnership». L'ha evidenziata poi l'onorevole Edoardo Patriarca, presidente del Centro nazionale per il volontariato, quando ha ricordato che «nella storia del Terzo settore è stato il volontariato a generare tutte le successive forme di libera aggregazione tra cui le cooperative sociali e, successivamente, ha avuto il compito ancora più attuale di essere elemento generatore delle imprese sociali».

Ne ha parlato infine il Sottosegretario alle Politiche Sociali Luigi Bobba, evidenziando che «alcune norme della Legge delega relative all'impresa sociale come la limitata distribuzione degli utili, l'ampliamento dei campi attività - cosa che potrà creare valore aggiunto sociale - e della governance sono elementi di contaminazione. Sarebbe bello creare un nuovo polo composto

Il rapporto

L'Osservatorio Isnet: impiegano 735mila addetti. Il 37% delle cooperative dichiara di aver incrementato nel 2016 il proprio impegno. Sul fronte dell'impatto sociale, il sistema occupa 67.100 soggetti svantaggiati

da una nuova generazione di imprese sociali e dalle nuove forme associative a finalità prevalentemente imprenditoriali». L'indagine, realizzata attraverso interviste da parte dell'Osservatorio Isnet ai due suoi panel "classici" di 400 cooperative sociali e di 100 imprese sociali ex lege e, per la prima volta, 10 società "benefit" con certificazione B Corp, ha esaminato le potenzialità legate alle trasformazioni in atto. Le attuali 1.053 imprese sociali ex lege saliranno ad almeno 15.100, in attuazione della riforma del Terzo Settore. Ad esse si aggiungeranno le Società Benefit e le B Corp (vedi articolo in pagina, ndr). Uno scenario in veloce cambiamento che influisce sulla sottile linea di confine tra profit e non profit.

Sull'ingresso in scena di nuovi attori le cooperative sociali del panel si dividono però tra "riformisti" (28,4%) che lo vedo-

no con favore apprezzandone gli effetti di contaminazione positiva, l'acquisizione di know how e la maggiore dinamicità organizzativa che ne può conseguire, e i "tradizionalisti" (35,8%) che al contrario temono l'innescarsi di meccanismi competitivi con imprese che potrebbero assumere solo per opportunità la veste sociale.

Viene intanto confermato il trend di crescita: i dati occupazionali sono in costante sviluppo da cinque anni e sul fronte dell'impatto sociale, solo in termini di inclusione lavorativa, il sistema occupa 67.100 soggetti svantaggiati (L. 381/91). Le imprese sociali

hanno svolto attività per 20,6 miliardi di euro e impiegato 735mila addetti. Il 37,2% delle cooperative sociali dichiara di aver incrementato il proprio volume di attività facendo registrare un +3,6% rispetto al 2015.

Per il sottosegretario Bobba «quella dell'economia sociale o "white economy" è un'area con potenzialità occupazionali importanti e i dati forniti dall'Osservatorio Isnet, vero e proprio zoom sulle imprese sociali, ci forniscono utili informazioni su quello che saremo».



Mercoledì
13 Luglio 2016

MaremmaNews

il primo quotidiano online della Maremma

Pallavolo: riconoscimento in sala consiliare per il Titolo Italiano Uisp under 16



Mi piace

Condividi

Tweet

G+1 0

in Condividi

Premiazioni da parte del Sindaco e dell'Assessore alle sport, Mercoledì 13 Luglio ore 15.00 Sala consiliare del Comune di Grosseto

Città di Grosseto



UISP

Grosseto: Mercoledì 13 Luglio alle ore 15.00 nella Sala consiliare del Comune di Grosseto in Piazza Dante, il Sindaco di Grosseto e l'Assessore allo sport consegneranno un riconoscimento alla squadra Campione d'Italia under 16 Femminile Uisp. "Il riconoscimento che l'Amministrazione comunale ha voluto riconoscerci, dice la società ASD Pallavolo Grosseto, non è altro che la voglia di stare insieme, giocare insieme e formare gruppo e squadra divenuta poi realtà. Finalmente le idee, le parole e i sogni, si

stanno concretizzando! Da parte di PALLAVOLO GROSSETO la voglia di riportare le atlete e le proprie ambizioni al centro della MISSION SOCIETARIA è PRIORITARIA! Adesso ce la metteremo tutta per realizzare un progetto sportivo di larga condivisione dove la PALLAVOLO GROSSETANA sia il più possibile unita per divertirsi e magari vincere in palcoscenici più importanti".

Questa la squadra che per l'occasione era composta dalle atlete della società e da atlete del Grosseto Volley.

CAMPIONESSE D'ITALIA: Sara Biagioli, Martina Biondi, Margherita Breschi, Fortuna Franzese, Iaria Giorgi, Camilla Giovannelli, Greta Giuliani, Eleonora Morandi, Marta Mucci, Guia Patterlini, Camilla Petrini, Gioia Spagnoli, Jolie Tocci. LO STAFF: Allenatore Stefano Spina coadiuvato da Gabriele Mancini e da Matteo Chipa, dirigente Fausto Morandi, preparatore Deborah Scalabrelli della Palestra YMCA.

gonews.it®

Empolese

Valdelsa

mercoledì 13 luglio 2016 - 12:11



Tempo Libero Toscana

Il punto di riferimento per il tuo Tempo Libero

HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO



VAI AL SITO >

Passeggiate con la Uisp nella verde campagna intorno alla casa di Leonardo

12 luglio 2016 16:54 Sport Vinci



Attraversare a piedi la campagna vinciana, fino a raggiungere la casa natale di Leonardo alle incantevoli luci del crepuscolo. Venerdì 15 luglio il Comitato UISP Empoli-Valdelsa, in collaborazione con Unicoop Firenze – Sezione Soci di Empoli e con l'associazione teatrale Giallo Mare Minimal Teatro, organizza una speciale e suggestiva passeggiata serale lungo la strada verde di Vinci.

I partecipanti avranno la possibilità di vivere una straordinaria esperienza in movimento, pensata per far coesistere valori come salute, benessere, attività fisica, divertimento, aggregazione e cultura. Il gruppo di cammino potrà infatti visitare la casa natale del genio vinciano ad Anchiano ed assistere allo spettacolo teatrale "L'Arno visto da quassù", realizzato da Giallo Mare Minimal Teatro. Dopo un ristoro curato dalla Sezione Soci Coop, il gruppo di cammino farà il proprio rientro al magico lume delle torce, potendo anche assistere, in piazza dei Guidi, alla lezione del Prof. Pasquale Gallina: "Da Schubert a De Andrè: canzoni, chimica e emozioni".

Il ritrovo è previsto in Piazza Guidi venerdì 15 luglio alle ore 19,00. Poi la carovana partirà per andare alla scoperta della strada verde di Vinci, un sentiero di grande interesse culturale e paesaggistico illuminato dagli affascinanti colori della sera. Alla passeggiata potrà partecipare chiunque, gratuitamente e senza distinzione d'età, prenotandosi al numero 0571-944654

Fonte: UISP Empolese Valdelsa

Tutte le notizie di Vinci